

Palamara Santo subito

Fa discutere la conferma del Csm della nomina di Rosa Patrizia Sinisia a presidente della Corte d'Appello di Potenza

**Rosario Russo *già
Sostituto Procuratore
Generale presso la
Suprema Corte**

02 Dicembre 2023, 14:37 | Ultimo aggiornamento: 14 Dicembre 2025, 11:56



La dottoressa Rosa Patrizia Sinisi (dal 2016 Presidente della Corte di Appello di Potenza), intrattenne dal 13 luglio 2017 al 4 maggio 2019 numerosissime interlocuzioni con il dottor Luca Palamara (allora potente componente del Csm), volte a fare ottenere privilegi e favori illegittimi a magistrati facenti parte della loro corrente associativa.

Nei suoi confronti né il Procuratore Generale presso la Suprema Corte né il Ministro della Giustizia hanno esperito l'azione disciplinare obbligatoria per il primo e facoltativa per il Ministro.

Il Plenum del Csm si è occupato delle predette consapevoli raccomandazioni soltanto in sede (deliberatamente impropria sul piano giuridico) di (incolpevole?) incompatibilità ambientale. Ma con la delibera del 21 luglio 2022 anche tale ostacolo è stato superato dal C.S.M., giacché la pratica a carico della dottoressa Sinisi è stata archiviata in virtù dell'assunto secondo cui le sue illecite condotte non hanno inciso sulle nomine relative al distretto di appartenenza! Tuttavia la stessa delibera aggiungeva il seguente codicillo: "Ferma la rilevanza deontologica della condotta e impregiudicata ognialtra valutazione possibile in altre sedi consiliari".

Ma sopravviene il ... "premio" salvifico elargitole dal Ministro della Giustizia, con il discutibilissimo consenso del C.S.M., e cioè la nomina della Sinisi a Vicecapo del dipartimento Organizzazione giudiziaria, Personale e Servizi del Ministero della Giustizia. Poco importa che tale ufficio è chiamato a coordinarsi con l'Ispettorato generale del Ministero della Giustizia, che gestisce il controllo sugli uffici giudiziari e sulla correttezza disciplinare dei magistrati! Ormai niente è impossibile.

Ultimo atto. Il dì 8 novembre 2023 il C.S.M. è chiamato a pronunciarsi finalmente sulla conferma nell'incarico direttivo (presidente della Corte d'appello) ricoperto dalla dott.ssa Sinisi dopo il primo quadriennio, cui si riferiva proprio il menzionato codicillo.

Nel corso della discussione il consigliere laico avv. Ernesto Carbone non si contiene, esprimendo così il suo pensiero sull'attività spartitoria svolta da Palamara con la Sinisi: «ogni persona umana può essere influenzata da mille cose da mille cose diverse ...vengo brevemente alla pratica in oggetto... io credo che discutere di richiesta di voto sia anche qui una cosa che un po' mi fa sorridere. Io vorrei capire ma voi venti togati come siete stati eletti? Avete richiesto i voti? Andavate nei distretti a richiedere il voto? Perché di questo si parla in queste chat, si parla di richiesta di voti per i Consigli giudiziari piuttosto che per il C.S.M. e aggiungo che per quanto mi riguarda il chiedere sostegno e ricerca del voto è normale vita democratica. Per questo annuncio il mio voto a favore alla proposta A». È evidente la confusione tra procedimenti elettorali per la nomina dei magistrati alla carica di consigliere del C.S.M. e procedimenti amministrativi (minutamente disciplinati dalla legge per valorizzare soltanto il merito professionale dei candidati) per la nomina agli uffici giudiziari.

Insorge infatti la dott.ssa M. Cassano, Presidente della Suprema Corte (e come tale membro di diritto del C.S.M.), che «ritiene ingeneroso l'intervento del cons. Ernesto Carbone».

La votazione finale, estremamente significativa, riporta il seguente esito: Proposta A, come emendata, 16 voti (Aimi, Bertolini, Bianchini, Bisogni, Carbone Ernesto, Cilenti, D'Auria, D'Ovidio, Eccher, Forziati, Giuffrè, Laganà, Marchianò, Mazzola, Natoli, Nicotra); Proposta B, 9 voti (Abenavoli, Basilico, Carbone Maurizio, Chiarelli, Cosentino, Fontana, Miele, Mirenda, Morello); si registrano 5 astensioni (Cassano, Papa, Romboli, Salvato, Scaletta). È approvata la Proposta A, quella cioè che conferma la dott.ssa Sinisi nelle funzioni direttive!

La prossima mossa: Palamara santo subito!

ACCERTAMENTI

Strage di Modena, chiesta perizia psichiatrica per Salim El Koudri

La Procura ha sollecitato l'incidente probatorio dopo le segnalazioni della difesa sulle condizioni mentali dell'indagato

Redazione

27 Maggio 2026, 08:35





Modena, auto falcia pedoni

La **Procura di Modena** chiede una perizia psichiatrica su **Salim El Koudri**, il 31enne arrestato dopo i fatti avvenuti il 16 maggio lungo la via Emilia. L'uomo è accusato di **strage e lesioni aggravate** per aver investito con l'auto sette persone e per aver poi tentato di aggredirne una con un coltello.

La richiesta è stata avanzata al giudice per le indagini preliminari e potrebbe essere disposta nella forma dell'**incidente probatorio**, così da acquisire una valutazione tecnica anticipata sulle condizioni mentali dell'indagato. La decisione spetterà ora al gip, chiamato a pronunciarsi sull'istanza formulata dalla Procura anche su sollecitazione della difesa.

La richiesta della Procura dopo il confronto con la difesa

A spiegare il passaggio è l'avvocato **Fausto Gianelli**, difensore del 31enne. Secondo il legale, il confronto con gli inquirenti ha portato il pubblico ministero a ritenere necessario un approfondimento medico specialistico, alla luce delle criticità cliniche segnalate.

«Dopo il dialogo con la Procura – ha dichiarato Gianelli a LaPresse – il pm ha considerato fondate le ragioni per procedere con una valutazione psichiatrica di El Koudri, prendendo in esame le criticità cliniche che avevamo segnalato riguardo al nostro assistito».

L'accertamento, se disposto, servirà a valutare le condizioni psichiche dell'indagato e potrà incidere sulla ricostruzione della sua capacità di intendere e di volere al momento dei fatti.

Le diagnosi del 2023 e il nodo della capacità mentale

Secondo quanto riferito dalla difesa, gli investigatori coordinati dalla Procura avrebbero tenuto conto anche di precedenti problematiche psichiatriche emerse in passato, che dovranno essere acquisite formalmente.

Gianelli ha ricordato che alcune diagnosi **«erano state diagnosticate nel 2023 dal Centro di salute mentale di Castelfranco»**. Un elemento che, nel percorso processuale, potrebbe assumere rilievo nella valutazione della responsabilità penale dell'indagato.

27/05/26, 09:38

Palamara Santo subito - Il Dubbio

Copyright 2026 © Il Dubbio
Tutti i diritti sono riservati

[Chi Siamo](#)

[Contatti](#)

Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico - P.IVA 02897620213

[Privacy Policy](#)

Direttore Responsabile Davide Vari

[Termini e Condizioni](#)

Registrato al Tribunale di Roma n.63/2023 del 17 aprile 2023 (già
registrato al Tribunale di Bolzano n.7 del 16 dicembre 2015)

Numero iscrizione ROC 26618
Pubblicazione a stampa: ISSN 2499-6009
Pubblicazione online: ISSN 2724-5942

La testata fruisce dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017